

## ISLAMICA

## Il suicidio? È proibito dal Profeta

**I**l suicidio è lecito? «Nella tradizione islamica non trova alcuna giustificazione», spiega il gesuita egiziano Samir Khalil Samir nel volume *Cento domande sull'Islam*. Docente di storia della cultura araba a Beirut e Roma, l'autore ribadisce che il Corano raccomanda di "non uccidere se stessi". Numerosi *hadith* (detti del Profeta) condannano infatti il suicidio: «Maometto si rifiutò di pregare sul corpo di un suicida, il cadavere venne

bruciato e ne rimase solo cenere», una procedura decisamente contraria alla tradizione musulmana.

L'intifada di al-Aqsa e gli attacchi terroristici dell'11 settembre hanno però scatenato il dibattito. Tenuto conto che nell'Islam la gerarchia religiosa non ha un'autorità giuridica vincolante quanto quella dei vescovi e del Papa nel cattolicesimo, sono emerse posizioni contraddittorie. All'inizio di dicembre — spiega Sa-

mir Khalil Samir — il rettore dell'università al-Azhar del Cairo aveva condannato il suicidio. Ma è stato subito contraddetto dal famoso *sheikh* al-Qaradāwī, secondo cui «nessuno può sostenere che sia illegittimo lottare con ogni mezzo contro l'occupazione israeliana».

Anche il leader degli ulema sciiti del Libano Habīb Nābulsi ha poi legittimato il suicidio. E così pure i religiosi sunniti e sciiti provenienti da 35 Paesi islamici,

che a gennaio del 2002 hanno partecipato al *summit* di Beirut. Secondo questi ulema — conclude Samir Khalil Samir — le azioni di martirio dei *mujāhidīn* sarebbero legittime in quanto finalizzate a «proteggere o liberare un territorio musulmano in pericolo». (*Sayed Farian Sabahi*)

«Cento domande sull'Islam», intervista di Giorgio Paolucci e Camille Eid a Samir Khalil Samir, Marietti, Genova 2002, pagg. 224, € 13,00.